

# CAMERA DEI DEPUTATI

N. 2485

## DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO  
DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO  
(DONAT-CATTIN)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL BILANCIO  
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA  
(MORLINO)

COL MINISTRO DEL TESORO  
(PANDOLFI)

E COL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI  
(BISAGLIA)

Nuovi apporti al capitale sociale della Società per le gestioni  
e partecipazioni industriali - GEPI Società per azioni

*Presentato alla Presidenza il 20 ottobre 1978*

ONOREVOLI COLLEGGHI! — La GEPI spa, costituita nel giugno del 1971, svolge da anni un'attività di primaria importanza e dal punto di vista sociale e da quello industriale. In effetti l'impegno profuso negli anni di attività ha permesso molto spesso di risolvere difficili situazioni di crisi aziendali salvaguardando nel contempo i livelli occupazionali compromessi da difficoltà transitorie di imprese industriali.

È chiaro che in corrispondenza della situazione di crisi che ha caratterizzato l'economia del nostro paese negli ultimi anni, l'intervento della GEPI sia stato particolarmente massiccio diminuendo conseguentemente le proprie risorse finanziarie.

In particolare, l'opportunità del nuovo apporto al capitale sociale della GEPI che si autorizza con il presente disegno di legge, è convalidata dalla urgente necessità

di procedere nelle operazioni di ristrutturazione assunte dalla GEPI prima dell'approvazione della legge 12 agosto 1977, n. 675. D'altra parte, considerando che l'impegno della GEPI si è sempre particolarmente indirizzato al Mezzogiorno è necessario considerare che attualmente sono pendenti circa quaranta domande di aziende in crisi cui non si può dar corso per mancanza di disponibilità finanziarie.

Da ultimo è opportuno ricordare che l'attuale rifinanziamento non è altro che un provvedimento ponte che costituisce

una prima fase d'intervento in attesa che la problematica complessiva venga risolta in seno al piano triennale finanziario.

D'altra parte l'opportunità del presente provvedimento è stata già ampiamente dibattuta in sede di discussione sulle variazioni al bilancio dello Stato per l'esame finanziario 1978 che già ha destinato alla GEPI un rifinanziamento pari a 180 miliardi di lire.

Con il presente disegno di legge si chiede quindi la assegnazione della cifra già destinata.

## DISEGNO DI LEGGE

## ART. 1.

L'Istituto mobiliare italiano (IMI), l'Ente partecipazioni e finanziamento industrie manifatturiere (EFIM), l'Ente nazionale idrocarburi (ENI) e l'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI), sono autorizzati a concorrere all'ulteriore aumento del capitale della Società per le gestioni e partecipazioni industriali - GEPI spa, costituita ai sensi dell'articolo 5 della legge 22 marzo 1971, n. 184, per l'importo complessivo di lire 90 miliardi il primo e di lire 30 miliardi, ciascuno, gli altri.

Per consentire la sottoscrizione di cui al comma precedente, i fondi di dotazione dell'EFIM, dell'ENI e dell'IRI sono aumentati di lire 30 miliardi ciascuno. A tal fine è autorizzata la spesa di lire 90 miliardi che sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali per l'anno 1978.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a conferire al patrimonio dell'IMI, per consentire la sottoscrizione di cui al precedente primo comma, la somma di lire 90 miliardi da iscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1978.

## ART. 2.

All'onere di lire 180 miliardi, derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno finanziario 1978, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.